

USCITA CINEMA: 19/09/2013

GENERE: Azione, Biografico, Drammatico

REGIA: Ron Howard

SCENEGGIATURA: Peter Morgan

ATTORI: Chris Hemsworth, Daniel Bruehl, Olivia

Wilde, Christian McKay, Pierfrancesco Favino, Natalie

Dormer, Alexandra Maria Lara, James Michael

Rankin, Jensen Freeman

PRODUZIONE: Cross Creek Pictures, Egoli Tossell Film,

Exclusive Media Group

DISTRIBUZIONE: 01 Distribution

PAESE: Usa 2013

DURATA: 123 Min

FORMATO: Colore

TRAMA

Il racconto di una delle più celebri rivalità sportive della storia, quella tra i piloti di Formula 1 James Hunt e Niki Lauda. Nato da un ambiente privilegiato, carismatico e affascinante, Hunt non poteva essere più diverso dal metodico e riservato Lauda: la loro rivalità nacque fin dai tempi della Formula 3 e continuò per anni, fermata nemmeno dal terribile incidente che vide protagonista Lauda nel 1976 al Nürburgring.

CRITICA

L'austriaco Niki Lauda e l'inglese James Hunt s'incontrano per la prima volta sui circuiti di Formula 3. Uno è metodico, razionale, non particolarmente simpatico; l'altro è un playboy, che si gode la vita e corre come se non ci fosse un domani. La loro rivalità diverrà storica e segnerà una stagione incredibile della Formula 1, fatta di drammi indelebili e miracolose riprese.

Come spesso accade con il miglior cinema classico americano, è il contributo delle parti a fare il tutto, ma

è un tutto che poi si presenta compatto e coerente, non più smontabile e perfettamente aerodinamico, per restare in tema. La sceneggiatura di Peter Morgan è buona, ma non garantirebbe il risultato se non ci fossero le sfumature portate dagli attori, i loro sguardi, le loro ombre: un capitale che in questo lavoro pesa moltissimo, responsabile del mistero umano dietro i fatti storici e mediatici, che il copione da solo non arriva a disegnare, nemmeno laddove si arrischia in territori aridi e scivolosi, come la chiosa esplicita o la conclusione letteraria. Scrittura e interpretazione, a loro volta, non sarebbero sufficienti se non si combinassero con il lavoro ispirato di scenografi e costumisti, con una produzione europea di grande rispetto (già meritoria del documentario *Senna* di Asif Kapadia) e soprattutto con una regia in qualche modo "profana" come questa. L'estraneità di Ron Howard al mondo della Formula 1, infatti, che fino ad ora non rientrava nei suoi interessi né nelle sue conoscenze, è probabilmente il quid che suggella la combinazione ottimale delle parti nella confezione del tutto. Evidentemente incapace di affezionarsi al dettaglio meccanico così come alla passione propriamente sportiva, elementi comunque interni e organici alla vicenda, Howard evita in un sol colpo ogni pit stop a rischio di retorica, concentrandosi solo e soltanto sul vampirismo reciproco tra i "duellanti" in gara e realizzando uno dei suoi film migliori, vivace, pulito, lanciato dritto alla meta. Sexy e dannati come rockstar, novelli Icaro con una bara ambulante al posto delle ali -per assaporare l'ebbrezza del volo (James "Thor" Hunt) o sfidare il demiurgo sul terreno stesso della creazione (Lauda si occupava personalmente delle migliori alla vettura)-, Hunt e Lauda servono al regista come Caino e Abele, archetipi di una doppiezza in cui i termini si

definiscono solo reciprocamente, per contrasto, ma anche per narrare con i mezzi dell'oggi la storia di un passato che non c'è più, dove l'individuo era ancora al centro della pista ed era il suo carisma o il suo capriccio a decidere la gara, non lo sponsor né la dittatura della televisione.

Marianna Cappi - Mymovies

Niki Lauda. E James Hunt. Il "computer" e lo "schianto". Da una parte un pilota che calcolava ogni minima cosa, e che non ammetteva ci potesse essere più del 20% di rischio ogni volta che doveva affrontare una gara, dall'altra un belloccio che incarnava con veemenza lo slogan "donne e motori", al volante "per guardare la morte in faccia e ingannarla ogni volta" (cit.). Una rivalità che passò alla storia, una storia che culminò nel tragico mondiale del 1976. Quello del maledetto Nürburgring, circuito non a caso ribattezzato "il cimitero". Quando Ron Howard incontra Peter Morgan: dopo *Frost/Nixon* il regista americano ritrova lo sceneggiatore inglese e, ancora una volta, realizza un film sorprendente. Di nuovo incentrato sul dualismo tra due personalità forti, non più "confinato" in uno studio televisivo ma incastrate in due monoposto (Ferrari e McLaren) lanciate a velocità folli, *Rush* ricostruisce perfettamente lo spirito di un'epoca irripetibile, attraverso un accuratissimo lavoro scenografico e grazie alla straordinaria prova dei due interpreti principali: Daniel Brühl è commovente nei panni di Lauda, anche in virtù di un ottimo lavoro sull'accento (chissà se il doppiaggio gli potrà rendere onore...), riuscendo nella non facile impresa di suggerire margini di umanità ad un personaggio non propriamente "simpatico", Chris Hemsworth è

esplosivo e mai controllato, irresistibile nel riportare in vita le contraddizioni di un uomo-copertina benvoluto da tutti e circondato da numerose persone, ma profondamente solo.

Il grande merito di *Rush* è proprio quello di non forzare mai la mano con lo spettatore, quasi impedendoci di parteggiare per un pilota o per l'altro, trasformando via via quella forte, sana contrapposizione in qualcosa di più grande, un apparentemente inspiegabile senso di stima e rispetto reciproci che, a posteriori, donano al film e alla storia stessa una prospettiva nuova: "Non un film sullo sport", si è premurato di dire Ron Howard, ma quello che emerge con forza è proprio lo "spirito sportivo" di due fuoriclasse, poco adatti ad intendere la vita come due comuni mortali. Spettacolare e sempre attento a non trasformare lo spettacolo della velocità in un baraccone postmoderno (non a caso realizzato senza ricorrere al 3D), *Rush* si concentra sul mondiale di Formula 1 del '76 (e sull'incredibile incidente che sfigurò per sempre Lauda) proprio per raccontare quali siano state, prima a livello umano solamente poi sportivo, le conseguenze di un episodio spartiacque per la carriera di entrambi. Intrattenimento rombante.

Valerio Sammarco

l'Associazione Culturale Careni

vi attende la prossima settimana con i film:



CATTIVISSIMO ME IL SACRO GRA



SABATO 25 OTTOBRE
ORE 15.00 - 17.30
DOMENICA 26 OTTOBRE
ORE 15.00 - 17.30

VENERDÌ 25 OTTOBRE
ORE 21.00
SABATO 26 OTTOBRE
ORE 21.00
DOMENICA 27 OTTOBRE
ORE 20.30

l'Associazione Culturale Careni

è lieta di presentarvi

RUSH

di Ron Howard

